

Per esprimere la volontà dei romani per la pace e la libertà del Vietnam

# DA PIAZZA ESEDRA A SS. APOSTOLI IL GRANDE CORTEO UNITARIO DEL 27

Questo il percorso: piazza Esedra, via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, piazza SS. Apostoli — Concentramento alle ore 18,30 — Dopo la manifestazione due delegazioni si reheranno a Palazzo Chigi e all'ambasciata USA



Gruppi di cittadini hanno manifestato anche ieri davanti all'ambasciata USA.

La continua, appassionata protesta dei romani — che anche ieri si è espressa in una nuova manifestazione dinanzi all'ambasciata americana di via Veneto — si manifesterà in tutta la sua forza mercoledì 27, nel corso del grande corteo unitario organizzato dal Comitato nazionale per la Pace e la Libertà nel Vietnam. Il corteo infatti attraverserà tutto il cuore di Roma, partendo da piazza dell'Esedra. Qui, per le ore 18,30, è stato fissato il concentramento e quindi i partecipanti all'imponente marcia di protesta muoveranno per via Cavour, scendendo fino a via dei Fori Imperiali, raggiungendo piazza Venezia, per radunarsi infine in piazza SS. Apostoli.

Su questa piazza si svolgerà la manifestazione conclusiva, nel corso della quale parleranno autorevoli esponenti del movimento democratico nazionale: uomini politici, intellettuali, sindacalisti — tutti di diversa formazione ideologica — hanno già infatti espresso la loro adesione a questa iniziativa che deve portare al Governo italiano non soltanto la voce di Roma, ma la voce di tutto il popolo italiano che chiede la fine della aggressione americana nel Vietnam e l'immediata cessazione dei bombardamenti.

Al termine della manifestazione in piazza SS. Apostoli, del resto, questa richiesta si concreterà in due delegazioni. Una raggiungerà l'ambasciata Usa in via Veneto, per esprimere in forma diretta la protesta dei romani; l'altra raggiungerà palazzo Chigi, per chiedere che il nostro Governo dissolva le sue responsabilità dalla tragica politica statunitense nel Vietnam e si faccia finalmente portavoce delle legittime esigenze di pace di tutto il popolo italiano.

Da oggi al 27 del resto, c'è da prevedere che — come è avvenuto nei giorni scorsi — i romani intensifichino la loro protesta. Anche ieri, del resto, decine di giovani, donne, intellettuali sono sfilati dinanzi all'ambasciata americana in via Veneto, alzando manifesti nei quali si chiede la fine della guerra e l'immediato ritorno alla pace. Malgrado la pioggia, la manifestazione è durata a lungo, ordinata e silenziosa e la polizia, dopo i ripetuti interventi illegali dei giorni scorsi, s'è astenuta da qualsiasi intervento. Altre manifestazioni e prese di posizione contro l'aggressione americana si sono svolte, sempre ieri, anche in altre zone della città.

## In dieci secondi si impossessa di gioielli per dieci milioni

Il colpo è stato portato a termine alle 11,30 — Il giovane è fuggito con un'auto sulla quale lo aspettavano due amici — Al momento del furto nella gioielleria si trovava soltanto la proprietaria



Clamorosa «spaccata» ieri mattina ai danni di una gioielleria di largo Boccea. Un giovane alto, biondo, elegante, si è impadronito, dopo aver fraccassato la vetrina, di preziosi per un valore di circa trenta milioni ed è poi fuggito con un'auto a bordo della quale lo attendevano due complici. Né ladri né vettura sono stati ancora trovati.

Il furto, compiuto con una precisione e un'abilità da tecnici in imprese del genere, è stato portato a termine alle 11,30 — un'ora di gran traffico per la zona — nel negozio di via Tardini 16. Il giovane si è avvicinato con la massima disinvoltura alle ampie vetrine del negozio e si è fermato per qualche tempo, come se volesse osservare con cura, prima di decidere un acquisto importante: in realtà, naturalmente, attendeva solo il momento favorevole per fare il colpo. Quando si è sentito tranquillo, ha agito con una rapidità incredibile. Con un colpo deciso di crick, che tenne avvolto in un giornale, ha mandato in briciole il cristallo di sicurezza della vetrina. Poi ha fatto man bassa, arraffando in pochi attimi — non più di dieci, secondo i rari testimoni — spille, anelli e bracciali, alcuni dei quali incastonati di smeraldi e altre pietre preziose, che ha gettato alla rinfusa in un panno che aveva tirato fuori dalla tasca. Poi con un balzo è risalito sulla «Giulia GT» bianca, sulla quale lo avevano atteso i due amici, e che è partita a tutto gas verso via Trionfale.

Nell'interno del locale, in quel momento, c'era solo la signora Maria Tardino, moglie del proprietario Edoardo Martelli. La donna era intenta a fare i conti di cassa e quando la vetrina è stata fraccassata ha avuto un attimo di indecisione. Poi è corsa fuori urlando: giusto in tempo per vedere il ladro entrare nell'auto e sbattere lo sportello. Un operaio che stava lavorando proprio davanti alla gioielleria, e che come la proprietaria si è accorto dell'accaduto quando era ormai troppo tardi, ha cercato di fermare l'auto in fuga prendendola a sassate, ma è stato inutile.

La vettura aveva una targa di cartone che si ritiene falsa e che, comunque, non risulta appartenere a un'auto rubata. La tecnica e la tranquillità con la quale ha agito lo «spaccatore» fanno pensare che si tratti di un «professionista» del genere, ma la signora Tardino, alla quale sono state mostrate in questura decine e decine di foto di specialisti in vetrine già noti alla polizia, non lo ha riconosciuto. Tra l'altro la donna ha detto di aver appena intravisto il giovane in questo colpo, e non essere quindi in grado di riconoscerlo. L'unica descrizione è un po' vaga: giovane, alto, biondo, vestito con una certa proprietà.

Le indagini sono state affidate alla Mobile, ma fino a sera non sono state segnalate novità. L'auto usata dal terzo, vista fuggire come si è detto verso la Trionfale, non è stata ancora ritrovata. E comunque, visti i personaggi impegnati in questo colpo, sarà difficile che vi abbiano lasciato — soprattutto se non sono al loro primo lavoro — impronte digitali.

**Laurea**  
Gianfranco Marzotto si è brillantemente laureato col massimo dei voti in legge discutendo la tesi «Il lavoro artistico». Ha fatto il chiosatore prof. Franco Santoro Pascarelli. Al neo dottore vivissime felicitazioni.

**RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE**

E' possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante, largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, le persone ipersensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettare, preferiscono non sopportare il doloroso bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni.

Questo ritrovato, denominato «Citralkon», può adoperarsi al posto dello jodio, alcool, acqua ossigenata ecc. nella disinfezione delle ferite, delle bruciate, degli sfoghi, nella pratica delle iniezioni ecc. Non arrea alcun dolore, non macchia ed è profumato.

Un flac. da 100 g. costa L. 300. Aut. Min. Sanità 2841 del 23-3-60 - G.U. N. 94 del 16-4-60

La prima riunione fissata per giovedì alle 19

## Successo dell'iniziativa del PCI Convocato il Consiglio comunale

La Giunta comunale, convocata ieri sera dal sindaco, ha deciso la convocazione del Consiglio per giovedì prossimo, alle ore 19. Oggi sarà reso noto il testo ufficiale dell'ordine del giorno, ma esso non potrà riguardare che l'elezione del sindaco e della nuova Giunta.

Così, a quaranta giorni dalla consultazione elettorale, finalmente si è giunti a una prima conclusione e ad aprire una prospettiva reale per dotare il consiglio dei suoi organi amministrativi democratici.

Altri ritardi e tergiversazioni, provocati dai contrasti esistenti nei partiti di centro sinistra, che minacciavano — e per quanto riguarda la Provincia minacciano tuttora — di paralizzare in vita amministrativa sono stati in parte superati merce l'iniziativa del gruppo comunista, che prima con una lettera e poi nell'incontro ufficiale avuto con il sindaco, ha messo i quattro partiti di fronte alle loro responsabilità.

Restava ora aperto il problema della Provincia. E' stata avanzata l'ipotesi — non da scartare — che i comunisti, fra DC, da una parte e socialdemocratici e socialisti dall'altra possano allontanare oltre il periodo delle ferie la convocazione del Consiglio provinciale. Per rinunciare a questa eventualità il gruppo comunista a Palazzo Valentini ha deciso di compiere un passo ufficiale presso il commissario prefettizio per chiedere la convocazione immediata dell'assemblea.

Ritornando al Consiglio comunale occorre dire che nella riunione di giovedì, prima ancora di eleggere Sindaco e Giunta, dovrà essere affrontato il problema della elezione dei quaranta nuovi consiglieri. Oltre al caso del consigliere de Amati, in lite con il Comune per l'imposta di famiglia, un miliardo e 60 milioni di improprie di cui 350 contestati), contro la cui eleggibilità è stato presentato ricorso da parte del Pci, vi saranno da discutere altri casi. Un avvocato ha presentato infatti ricorso contro l'eleggibilità di due consiglieri socialdemocratici: Bruno Sargentini (che al momento della elezione non sarebbe stato in regola con il pagamento delle tasse) e Luigi Martini, che nel periodo elettorale ricopriva ancora la carica di commissario nell'ACEA ne si era dimesso ai termini di legge; le sue dimissioni, dai verbali della Giunta, risultano valide solo dal 1° luglio.

Inoltre, due candidati di non eletti, il signor Giuseppe Guadagni e l'avvocato Gaetano, che occupavano rispettivamente il trentaquattresimo e il trentanovesimo posto in un ricorso alla Giunta provinciale amministrativa, sostenendo che il risultato elettorale «non rispetta per quanto riguarda i voti di preferenza la situazione reale», in quanto «l'entità dei voti preferenziali quale risulta dalle schede, non coincide con l'entità dei voti stessi». Il ricorso è stato respinto, ma i due chiedono l'annullamento degli «atti impugnati» cioè della graduatoria delle preferenze del Gruppo dei «non eletti». Nel ricorso, che sarà notificato al Consiglio comunale, all'Ufficio centrale elettorale, a cinque candidati eletti e al sindaco si parla di «eccesso di potere per errore e trattamento dei voti».

## Il Comune si scorda di chiedere l'esproprio: la marrana resta

Paradossale e grottesco lo scontro che si sta svolgendo in questi giorni tra il Comune di Roma e i proprietari di alcuni terreni della zona interessata al petrolio. E' risultato che l'amministrazione non aveva iniziato alcuna pratica di esproprio. La vicenda è al vecchio data. Le proteste degli abitanti della zona per la situazione drammatica nella quale vengono a trovarsi specialmente nella stagione estiva (tanto più che a quanto pare, nella marrana defluisce anche gli scarichi di una clinica) erano rimaste a lungo inascoltate. Finalmente, pochi giorni prima delle elezioni, sul posto comparvero una scorta di autocarri operai per dare inizio ai lavori di bonifica.

I lavori ebbero però la stessa durata della campagna elettorale e nella zona tutto rimase come prima: i cittadini del Quartino Miglio non hanno però di armato e hanno lanciato una petizione che ha raccolto centinaia di firme. Una delegazione degli abitanti della borgata si è quindi recata nei giorni scorsi, accompagnata dai consiglieri comunali Della Seta e Torretti, dal sindaco dall'assessore all'Igiene e al Prefetto per chiedere l'immediata ripresa dei lavori di bonifica.

Ma la risposta grottesca e ridicola, è stata appunto questa: che si è stati costretti a sospendere i lavori perché è stato accolto il ricorso di alcuni proprietari e ci si è accorti che il Comune non aveva iniziato nessuna pratica per l'esproprio dei terreni interessati alla bonifica.

## Identificato il suicida dell'Acqua Acetosa

Il giovane trovato impiccato lunedì scorso, nel recinto del «Roma Polo Club» è stato identificato dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza viale della Giustizia. Si tratta dello studente Giuseppe De Stefano, di 27 anni, residente in Roma, via dei Casinisti 32. Il giovane è stato riconosciuto ufficialmente nell'istituto di medicina legale dell'Università, dal fratello Edmondo. Quest'ultimo ha dichiarato alla polizia che il fratello era da tempo sofferente per una forma di esaurimento nervoso. Giuseppe De Stefano aveva frequentato quest'anno la terza classe magistrale e di recente aveva partecipato a vari concorsi statali. Le fatiche degli studi avevano aggravato le sue già precarie condizioni di salute.

## Ferito un operaio

## Ancora un grave incidente allo stop di Casal Palocco

Un violentissimo scontro, che per fortuna non ha causato vittime, si è verificato allo stop di Casal Palocco, tra il camion di un'impresa di trasporti e un'auto. L'incidente è avvenuto in via Maccia Saponara, intorno che sta acquistando in questi ultimi tempi un triste primato: basta ricordare il tragico scontro dal dicembre scorso che causò la morte di due sorelle.

Ieri mattina verso le 9, la vettura di 25 anni Mario Musci, abitante alle Frattocchie, stava dirigendosi al lavoro con la propria motocicletta: proveniva da via Pescatori. Giunto all'incrocio, sicuro del fatto che via Maccia Saponara impone l'obbligo dello «stop», non ha rallentato. In quel momento sopraggiungeva a velocità sostenuta una «Volvo» condotta dal signor Raimondo Cappellanti con a bordo la moglie e la figlia: la moto è stata presa in pieno. La vettura nell'urto è capovolta tra scianco della moto: insieme sono finite nel fossato laterale la strada.

Al primo soccorritore si è presentata una scena spaventosa: l'operaio sembrava schiacciato dalla «Volvo». Ma giunti sul posto i carabinieri di Casal Palocco, l'incidente è apparso meno grave. Gli occupanti la vettura, il conducente, la figlia Daniela di 17 anni e la moglie Elena, di 46 anni, abitanti in via Ezio Carra sono stati portati al S. Eugenio: ne avranno per pochi giorni. L'operaio, rimasto gravemente ferito è stato ricoverato in osservazione: gli sono state riscontrate varie fratture, soprattutto al viso.

Un altro violento incidente si è verificato a Monte Mario, fra una Giulia e una «Cinquecento». Lo scontro avvenuto in Damiano Chiesa ha procurato molti danni alle macchine, soprattutto alla Fiat, e soltanto un po' di panico ai conducenti.

## Scuola media a pagamento

Accade alla Edmondo De Amicis

Allo scoppio della scuola media statale Edmondo De Amicis, nel quartiere di S. Paolo, pare che la norma costituzionale della scuola d'obbligo gratuita sia stata, se non dimenticata per lo meno male interpretata. E' successo, si succede, infatti, che ai genitori che si presentano in questi giorni per iscriverne i propri figli venga imposto il pagamento di un conto corrente di ben 2.400 lire, da presentare: in varie copie, alla scuola.

La scuola media statale Edmondo De Amicis, nel quartiere di S. Paolo, pare che la norma costituzionale della scuola d'obbligo gratuita sia stata, se non dimenticata per lo meno male interpretata. E' successo, si succede, infatti, che ai genitori che si presentano in questi giorni per iscriverne i propri figli venga imposto il pagamento di un conto corrente di ben 2.400 lire, da presentare: in varie copie, alla scuola.

## La prima riunione fissata per giovedì alle 19

La Giunta comunale, convocata ieri sera dal sindaco, ha deciso la convocazione del Consiglio per giovedì prossimo, alle ore 19. Oggi sarà reso noto il testo ufficiale dell'ordine del giorno, ma esso non potrà riguardare che l'elezione del sindaco e della nuova Giunta.

Così, a quaranta giorni dalla consultazione elettorale, finalmente si è giunti a una prima conclusione e ad aprire una prospettiva reale per dotare il consiglio dei suoi organi amministrativi democratici.

**Althos Maestofi**  
ULTIMI GIORNI  
**SCAMPOLI**  
VIA BALBO, 39